

**COMUNE DI VIGGIANO
PROV. DI POTENZA**

C.A.P. N. 85059

TEL. 0975-61142 FAX 61137

Partita I.V.A n. 00182930768

c.c.p. n. 14378855

Prot. n. 7448

COMMISSIONE COMUNALE V.I.S.

Alla C.A. del Dott. Ing.

Raffaele VITA

Direttore Generale ARPA Basilicata

Via della Fisica, 18C/D

85100 – Potenza (PZ)

e p.c. Al Dott. Angelo ZAMBRINO
Responsabile Ufficio
Inquinamento Elettrom. ed Acustico
c/o ARPA Basilicata

Alla Dott.ssa Maria V. LIGUORI

Settore Epidemiologia

Componente Comm. VIS Viggiano

c/o ARPA Basilicata

Oggetto: COMUNICAZIONI.

Ill.mo Direttore Generale,

venerdì 17 giugno u.s., mi sono recato alle "Vigne" di Viggiano, come faccio ogni tanto (invitato da cittadini del posto) e sono arrivato lì verso le ore 18,30; mi sono fermato fino alle ore 21,45 ed ho potuto notare come vivono quotidianamente gli abitanti di quelle aree: il rumore in quelle 3 ore di mia permanenza è stato discontinuo, assordante ed ossessivo; mentre il cattivo odore si è presentato solo a tratti ed in quei momenti il respirare provocava – come al solito – bruciore alla gola.

Poi mi è capitato di recarmi la sera seguente di sabato 18, ed i cittadini mi hanno informato che è stata una giornata infernale sotto l'aspetto del cattivo odore, mentre la serata è stata caratterizzata (ore 21,35) da un rumore impressionante (che ho udito da casa mia e dunque nel centro abitato) che si è protratto per almeno 2 ore! La sera e la notte di domenica 19 è andata anche peggio: ho potuto constatare direttamente la continuità dell'alta rumorosità dell'impianto COVA che si è protratta dalle ore 01,50 fino alle ore 04,10 con rari momenti di bassa rumorosità.

Questa cronaca di questi ultimi giorni, evidentemente emblematica di quello che sta succedendo nelle aree limitrofe al COVA, mi fa giungere alla seguente conclusione: non so ancora quanto tempo quei cittadini riusciranno a sopportare tutto questo (ovviamente mi riferisco al rumore ed al cattivo odore)

perché la loro rabbia è tale e tanta che mi fa preoccupare; in secondo luogo, ne deduco che tutti i buoni propositi di collaborazione, di informazioni, di adeguamento ed ammodernamento del COVA da parte di ENI SpA si sono rivelate solo degli escamotage per guadagnare tempo ed ottenere le autorizzazioni necessarie per portare a termine i propri progetti senza tenere in alcun conto i legittimi diritti delle popolazioni. Insomma, né più né meno di quello è stato detto nell'assemblea pubblica del 10 giugno tenutasi a Viggiano.

Ma non era scritto che le nuove tecnologie avrebbero eliminato il gas flaring? Che si sarebbe provveduto ad "isolare" il COVA con pannelli fono-assorbenti? Che quelle tecnologie avrebbero permesso di ridurre il "cattivo odore"?

La verità è che la proverbiale inclinazione all'accoglienza dei cittadini lucani è stata, per l'ennesima volta, mortificata; e Le posso assicurare che le promesse da marinaio fatte ultimamente non serviranno più a niente poiché l'exasperazione si sta ingigantendo, se a questa poi aggiungiamo la mancanza di lavoro per i disoccupati e la completa assenza di prospettive per i nostri giovani laureati.

Cosa si può fare? Cosa si dovrebbe fare? Come pure è stato detto in quella assemblea (tra le tante parole inutili) è necessario conferire autorevolezza all'ARPAB, oltre ad una propria autonomia organizzativa ed economica. Liberi le professionalità eccellenti che ci sono in ARPAB (come ha sottolineato Lei), sguinzagliandoli sull'intero territorio regionale per ispezionare le tante criticità presenti. Incoraggi le scelte difficili, chiedi vera autonomia alla politica regionale; dimostri nei fatti che in tutta questa "operazione trasparenza" Lei ci ha messo la sua faccia e la sua credibilità di manager oculato e terzo rispetto agli interessi "particolari".

E' un'operazione difficile ma necessaria, ma è l'unico sistema per restituire credibilità ed autorevolezza all'Agenzia che dirige, quindi dal primo all'ultimo dipendente; evitando però di fare una mera difesa d'ufficio (che pure è importante e necessaria), ma che potrebbe creare una deriva della rabbia e del livore che i cittadini lucani serbano verso questa che è e rimane una istituzione e come tale, importante.

Ecco perché è necessario sapere ora e subito quali sono i risultati del monitoraggio che è stato fatto prima, durante ed ora che è ripresa l'attività del COVA, se è stato fatto un monitoraggio degli odori come è stato più volte affermato e quali sono le risultanze, a che punto è il monitoraggio acustico, alla luce dei fatti che Le ho accennato?

La popolazione ha la necessità di essere rassicurata innanzitutto dal fatto che c'è chi - credibilmente e autorevolmente - veglia sulla loro salute, intendendo questo termine nella sua accezione di "benessere psico-fisico"; altrimenti gli scenari che si porranno davanti agli occhi di tutti (politica compresa) non saranno facilmente immaginabili.

Per questo Le chiedo di unirsi alle nostre richieste, già esplicitate nell'audizione in III Commissione Regionale, per la presenza a Viggiano di un presidio fisso dell'ARPAB che potrebbe intervenire immediatamente in qualunque evenienza (intossicazioni, rumore, odori, ecc) e forse questo potrebbe rappresentare (la presenza fisica degli operatori dell'Agenzia) l'inizio di un recupero di rapporto fiduciario tra l'Agenzia ed i cittadini.

Spero di non averLe rubato troppo del suo prezioso tempo, e se così è stato Le chiedo scusa, ma era necessario specificare queste cose in questa fase di ripresa delle attività del COVA, che a detta di tutti, non ha portato nessun cambiamento sostanziale.

Colgo l'occasione per salutarLa cordialmente.

Viggiano, lì 20/06/11

Il Presidente
Dott. Giambattista MELE

